



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

4 Novembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C.

LA SICILIA

75^o
1945 > 2020

Ragusa

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 305 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

COVID

La corsa dei contagi un record siciliano

C. RICCOTTI LA ROCCA pagina II

COVID/2

Incidente inaugura Vittoria zona rossa

GIUSEPPE LA LOTA pagina IV

I NUMERI NELL'ISOLA

I nuovi positivi sono 1.048 (299 a Catania e 258 a Palermo), 8 in più in terapia intensiva e 14 morti

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Per il terzo giorno di fila in Sicilia il numero dei contagi ha superato quota mille e questo, secondo alcuni potrebbe essere l'eventuale preludio, se dovesse salire l'indice Rt ad una chiusura nell'Isola.

Secondo il tradizionale e tanto atteso bollettino diffuso ieri dal ministero della Salute sono precisamente 1.048 i nuovi casi sull'Isola a fronte di 8.015 tamponi processati (13% di positivi). Così come, ormai aumenta di giorno in giorno anche il numero di decessi: ieri altri 14, portando il numero totale, si tratta di un bilancio provvisorio, dall'inizio dell'emergenza a 550 vittime finora registrate.

A fare da contraltare un alto numero di guariti: 292. Sono altre 47 le persone trovate

positive e che sono finite ricoverate in ospedale (totale 1.072). Mentre i posti occupati in terapia intensiva diventano 150 (+8 rispetto a alla giornata di lunedì). Gli attuali positivi raggiungono quota 16.806, di cui 15.584 si trovano in isolamento domiciliare.

Questa invece la divisione dei nuovi casi per provincia: Palermo 258, Catania 299, Messina 80, Ragusa 83, Trapani 133, Siracusa 71, Agrigento 21, Caltanissetta 96, Enna 7.

Prosegue, intanto a Palermo, presso la Fiera del Mediterraneo, la caccia agli asintomatici con i tamponi di massa. Ancora una volta, lo screening è stato dedicato al mondo della scuola e agli studenti di ogni ordine e grado accompagnati dai genitori.

Ieri altri 1.290 soggetti sottoposti al test e ne sono stati individuati 149 positivi al tampone rapido, subito dopo hanno fatto il mo-

colare e posti in isolamento domiciliare. In 5 giorni di attività sono stati tracciati 5.580 persone e di questi ben 543 sono risultati positivi.

Ci sarebbero altri positivi al 118 di Siracusa dopo i tre che erano stati segnalati lunedì. «Sono due autisti soccorritori ed un infermiere», afferma Renzo Spada, segretario della Fsi-Usae Siracusa, un sindacato degli operatori sanitari che, lunedì attraverso *BlogSicilia*, aveva lanciato l'allarme sul rischio della propagazione del contagio nella sede di Ortigia, il centro storico di Siracusa.

Arrivano, nel frattempo, buone notizie dal mondo delle università siciliane per quanto riguarda sempre l'emergenza Coronavirus.

E' stata velocizzata, infatti, la procedura

per l'immissione di nuovi medici in corsia per contrastare in Sicilia l'emergenza Coronavirus. Per la prima volta cambiano le modalità di svolgimento del percorso formativo e professionale dei medici specializzandi per l'assunzione a tempo determinato. Questa l'accordo, approvato da una delibera del governo Musumeci, tra la Regione e le tre Università siciliane, sedi di facoltà di Medicina e Chirurgia. Tra gli elementi di maggiore innovazione contenuti nel documento, il riconoscimento dell'esperienza professionale acquisita dagli specializzandi proprio durante l'emergenza Covid-19, con la possibilità di recupero del percorso formativo attraverso appositi piani integrativi e il recepimento delle norme di maggior favore, anche economiche, per consentire il prosieguo delle attività negli ospedali siciliani.

Sicilia più "arancione" che "verde" Da Roma una scelta «prudenziale»

Parametri in bilico
ma governo orientato
sullo "scenario 3":
un quasi-lockdown
Deciderà Speranza
con l'ok di Musumeci

MARIO BARRETTI

CATANIA. Verde o arancione? Adesso la cosa più importante è capire dove la Sicilia sarà collocata nella gradazione dell'emergenza Covid. I colori, compreso il rosso (che corrisponde al rischio più alto, il cosiddetto "scenario 4", una situazione di «massima gravità», a cui sembrano ormai destinate Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Calabria), sono una semplificazione, perché negli ufficiali non se ne fa cenno. Ma servono a capirci meglio.

Partiamo dal verdetto. Che è ancora in bilico: la Sicilia è talmente al limite dei parametri dello "scenario 2" (il verde, con regole meno restrittive) da esse-

re di fatto assimilata già allo "scenario 3" (arancione), quello «di elevata gravità» che, in base alla bozza del Dpcm prevede misure molto più severe. Ed è una scelta delicatissima - che sarà assunta con un decreto del ministro della Salute, Roberto Speranza, «d'intesa» con il governatore Nello Musumeci - poiché riguarda la vita di cinque milioni di siciliani, oltre che la mobilità extra-regionale, nel prossimo mese. Una scelta che sarà basata sui 21 parametri dell'Istituto superiore di Sanità, comprendenti l'indice di trasmissibilità Rt (in Sicilia l'ultimo dato utile, relativo alla scorsa settimana, è di 1,42, sotto la soglia d'allerta del 1,50 e distante da regioni che hanno già sfiorato quota 2), ma anche l'«incidenza dei casi e gravità cliniche elevate», con «pressione sostenuta per i dipartimenti di prevenzione e i servizi assistenziali», in cui un peso importante ha il tasso di occupazione dei posti in rianimazione, che nell'Isola è oggi è al 25,5% (150 su 588), al di sotto del 30% (176 ricoverati) fissato come limite di guardia.

In base a tutti i criteri la Sicilia è sul filo fra il verde e l'arancione. Ma da Roma arriva un orientamento che collocherebbe l'Isola al livello più alto fra i due. Al ministero degli Affari regionali si sono riservati la risposta su una delle osservazioni delle Regioni: «Destano



Ruggiero Razza e Nello Musumeci

forti perplessità e preoccupazione le disposizioni che comprimono ed esauriscono il ruolo e i compiti delle Regioni e delle Province autonome, ponendo in capo al Governo ogni scelta e decisione sulla base delle valutazioni svolte dagli organismi tecnici». Secondo la Conferenza delle Regioni è «indispensabile instaurare un contraddittorio per l'esame dei dati con i dipartimenti di prevenzione dei servizi sanitari regionali prima della adozione degli elenchi» delle aree a rischio.

Il rating dei tecnici dell'assessore alla Salute, Ruggiero Razza, colloca la Sicilia ancora nella fascia di rischio meno grave. Ma l'orientamento del governo, come confermano fonti di ministero della

Salute e Iss, è di inserire l'Isola «prudenzialmente», anche dopo un confronto informale col governo regionale, nello "scenario 3" colorato d'arancione. La decisione finale sarà assunta oggi entro il pomeriggio.

E non sarà una scelta indolore. Perché se restassero in verde i cittadini siciliani dovrebbero sottostare soltanto alle misure del Dpcm valide per tutta Italia (e già di fatto quasi tutte anticipate di 15 giorni, con qualche piccola differenza, dall'ultima ordinanza di Musumeci): il coprifuoco alle 22, la chiusura dei centri commerciali nel weekend, lo stop a musei e mostre, la riduzione dall'80% al 50% della capienza sui mezzi pubblici locali, la didattica a distanza al 100% solo per gli studenti delle superiori, la chiusura dei corner di giochi e scommesse. Se invece la Sicilia dovesse essere classificata - così come al momento sembra più probabile - come zona arancione, scatterebbe un'ulteriore stretta. Con queste misure: vietato ogni spostamento, in entrata e in uscita, dalla regione (salvo che per comprovate esigenze di lavoro, salute e urgenza), consentiti gli spostamenti strettamente necessari ad assicurare lo svolgimento della didattica in presenza nei limiti in cui la stessa è consentita, e comunque il rientro nel proprio domicilio o nella propria

residenza; vietato ogni spostamento in un comune diverso da quello di residenza, domicilio o abitazione, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi e non disponibili nel proprio comune; sospese le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), escluse mense e catering, consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio. Di fatto, con il ritorno pure dell'autocertificazione, sarebbe un quasi-lockdown. Rispetto alle zone rosse, alla Sicilia sarebbero risparmiate, fra le altre misure, l'obbligo di circolazione all'interno del proprio comune, la chiusura di tutti i negozi e di parrucchieri e centri estetici, la sospensione di tutte le attività sportive.

Qualsiasi provvedimento, comunque, sarà valutato con cadenza settimanale, ma avrà la durata minima di 15 giorni: se, per intenderci, domani la Sicilia dovesse entrare in zona arancione ci resterebbe almeno fino al 19 novembre. Il meccanismo è "semiautomatico", nel senso che ogni regione si collocherà in uno scenario in base a criteri oggettivi. Ma ci sarà un "delta" di flessibilità concesso al ministro della Salute, che potrà adottare ordinanze d'intesa con il governatore per prevedere «l'esenzione» dell'applicazione di una o più misure restrittive, anche in «specifiche parti del territorio regionale».

Twitter: @MarioBarretti

Primi per contagi in Sicilia dopo Catania

Covid. In provincia di Ragusa 1186 in isolamento. E Vittoria (486 casi) è la città zona rossa più colpita d'Italia. In corso il riordino sanitario negli ospedali del territorio, oggi l'assessore Razza presenta il piano regionale

Un medico su Fb
«Mai viste scene
simili al pronto
soccorso, siamo a
novembre e già
rabbrivisco»



Dati sempre meno confortanti per la provincia di Ragusa che da ieri si distingue in negativo, in Sicilia, come la prima per contagi subito dopo Catania. Una situazione difficile confermata anche dal fatto che Vittoria è la città zona rossa più colpita d'Italia. L'Asp avvia il riordino degli ospedali territoriali. Oggi l'assessore regionale Razza presenterà il piano. E intanto un medico su Facebook dice la sua: «Scene che fanno rabbrivire al pronto soccorso. E siamo solo al mese di novembre».

SHUTDOWN!



Vittoria. Intrappolato sui binari per la lunga coda ai controlli nel primo giorno di zona rossa, un bus di linea travolto e trascinato da un treno in arrivo. Niente feriti

VITTORIA



CITTA' DI VITTORIA
DIREZIONE POLIERICHE FINANZIARIE ED ECONOMICHE
Servizio Sviluppo Economico

PAZI RELATIVE ALLA ISTITUZIONE DELLA ZONA ROSSA A VITTORIA
DI CONCERTO CON LA PREFETTURA DI RAGUSA E LE FORZE DI POLIZIA
di provvedere a richiedere ai seguenti ricorrenzi appalti

1. Fornitura di materiale per gli esercizi commerciali, di attività produttive e di servizi edili?

R. SI

2. Fornitura di materiale per gli esercizi commerciali, di attività produttive e di servizi edili, di attività produttive e di servizi edili, di attività produttive e di servizi edili?

R. SI

3. Fornitura di materiale per gli esercizi commerciali, di attività produttive e di servizi edili, di attività produttive e di servizi edili, di attività produttive e di servizi edili?

R. SI

**Falso documento
del Comune
diffuso sui social
«No alle fake news»**

Salgono a 20 i decessi da inizio pandemia I contagi in provincia secondi solo a Catania



Sono tre i decessi di anziani affetti da Covid registrati in provincia di Ragusa nelle ultime 24 ore. Si tratta di un paziente ricoverato in Terapia Intensiva a Vittoria, deceduto lunedì, di un'anziana di 82 anni di Modica ricoverata all'Ospedale Maggiore e di un anziano di Scicli ospitato in una casa di riposo della città della Contea. È salito quindi a 20, dall'inizio dell'emergenza sanitaria, il numero dei decessi delle persone colpite da Covid 1.

Continua a crescere senza sosta, in provincia, il numero dei residenti positivi al coronavirus costretti in isolamento domiciliare. Ieri erano 1173 così distribuiti: Acate 43, Chiamonte 11, Comiso 118, Giarratana 4, Ispica 61, Modica 87, Monterosso Almo 6, Pozzallo 40, Ragusa 273, Santa Croce Camerina 19, Scicli 19 e Vittoria 496.

A questi vanno poi aggiunte 12 persone che non sono residenti nel Ragusano, ma che al momento si trovano in provincia e i ricoverati. Questi ultimi, dall'ultimo dato for-

nito dall'Azienda Sanitaria Provinciale, risultano 80, di questi 67 sono divisi tra i Reparti di Malattia Infettiva e le Aree Grigie degli ospedali, mentre 13 sono in Terapia Intensiva (10 al Giovanni Paolo II e 3 al Guzzardi di Vittoria). Sono, infine, 300 i guariti dall'inizio della pandemia, mentre i tamponi effettuati sono in tutto 58.838 di cui 45.284 molecolari e 13.554 sierologici.

I numeri, quindi, continuano ad essere in costante aggiornamento con continui ed incessanti incrementi di persone positive e con interi nuclei di familiari, soprattutto a Vittoria, costretti in isolamento cautelativo in attesa dell'esito del secondo tampone. Sono in tutto circa 2200 le persone che in provincia sono in isolamento fiduciario. La provincia di Ragusa continua ad avere una media quotidiana di positivi molto alta, basti pensare che nella giornata di lunedì, con 249 nuovi positivi, è risultata la seconda nella regione siciliana per numero di contagi, seconda solo a Catania e

prima, addirittura di Palermo, con Vittoria che continua a sfornare focolai e che da sola (la città zona rossa con il più alto numero di positivi in Italia) conta circa la metà dei positivi della somma degli altri 11 Comuni. A preoccupare, poi, è anche l'aumento dei decessi anche se va precisato che, nella gran parte dei casi, non si tratta di morti per Covid, ma di persone già colpite e debilitate da altre gravi patologie pregresse che sono risultate positive al coronavirus.

Sul decesso dell'anziano di Scicli ospitato nella casa di riposo a Modica ieri è intervenuto anche il sindaco Enzo Giannone con un post su facebook: "È venuto a mancare stanotte un altro nostro anziano concittadino, ospitato in da tempo in una casa di riposo di un'altra città - ha scritto Giannone -, ricoverato in ospedale per malesseri vari, è stato trovato positivo al Covid. Esprimiamo tutta la nostra vicinanza e cordoglio alla famiglia".

C. R. L. R.



RECORD. Vittoria con 496

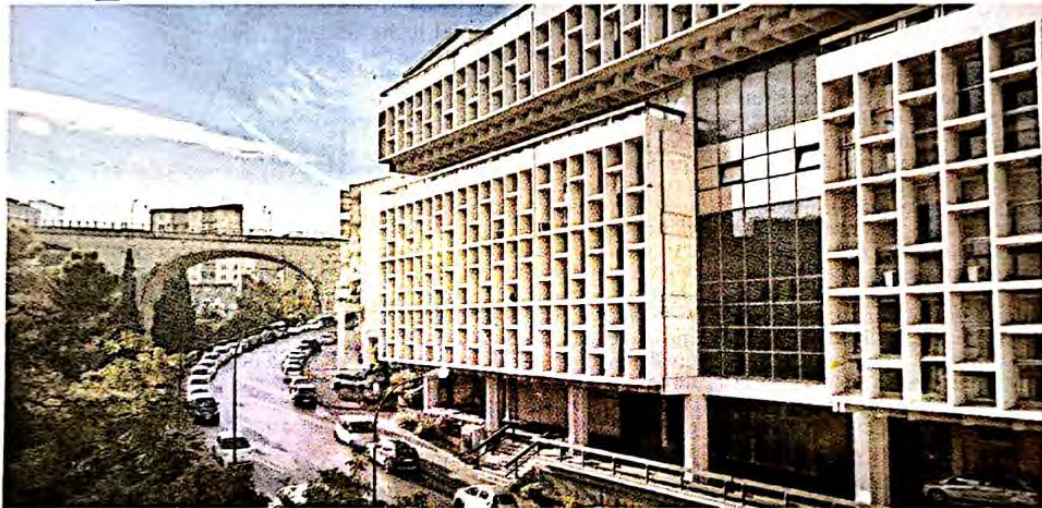
casi è la città zona rossa
più contagiata d'Italia

SALVO MARTORANA

«Tribunale off limits agli avvocati vittoriesi» E poi la marcia indietro

RAGUSA. Quasi tutte le udienze di ieri in programma davanti ai giudici del Tribunale di Ragusa (collegiale, monocratico e udienza preliminare) sono state rinviate ad altra data in concomitanza con l'ordinanza del presidente della Regione Nello Musumeci che ha istituito la "Zona Rossa" nel Comune di Vittoria dal 3 al 10 novembre e con il decreto del presidente del Tribunale Biagio Insacco che ha messo dei paletti all'ingresso in Tribunale dei residenti a Vittoria, compresi avvocati, testi, imputati e parti offese.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, non appena appreso del decreto ha inviato una nota al presidente Insacco. Da oggi tutto dovrebbe tornare alla normalità visto che il Presidente ha emesso ieri altri due decreti con cui autorizza l'ingresso in Tribunale degli avvocati e dei testi citati provenienti da Vittoria. "Il decreto - hanno scritto i legali ragusani - non può essere condiviso dal Consiglio per i toni gravemente lesivi del decoro e della dignità della nostra categoria professionale. In un momento così difficile - scrive l'avvocato Emanuela Tumino a nome degli oltre mille iscritti - per tutto il Paese ed in particolare per la nostra provincia, ci saremmo aspettati un confronto maggiore e più franco rispetto a quello che prevede il provvedimento. L'ordinanza regionale 54 del primo novembre istitutiva della "zona rossa" a Vittoria ha lasciato diversi dubbi e perplessità applicative che abbiamo tempestivamente sollevato al presidente della Regione sperando che siano presto attenzionate e risolte. In questa lacuna normativa si inserisce il provvedimento altamente pregiudizievole per l'attività professionale svolta dall'Avvocatura. Ad avviso dell'Ordine, non vi è dubbio che l'attività di difesa che gli avvocati svolgono in favore dei propri assistiti sia da ricondurre nell'ambito dei servizi pubblici essenziali che non possono subire interruzioni a segui-



Il Tribunale di via Natalelli a Ragusa

to dell'istituzione della cosiddetta "zona rossa".

Secondo la presidente Tumino gli avvocati vittoriesi, infatti, non possono rischiare di incorrere in eventuali decadenze a causa della loro impossibilità di recarsi in udienza per svolgere le indifferibili attività di difesa o gli altri necessari adempimenti entro i termini processuali previsti dalla legge, con il concreto pericolo di arrecare ingiusti danni agli assistiti. Senza considerare le pericolose azioni risarcitorie, da parte dei clienti eventualmente danneggiati dalle omesse attività difensionali, alle quali sarebbero esposti i legali. "Alla luce delle citate osservazioni - aggiunge l'avv. Tumino nella nota inviata al presidente Insacco -, non vi è dubbio



PROTESTA. Dopo una nota dell'Ordine e il precedente di Arzano, riconosciuta l'attività forense come essenziale. Tra le udienze rinviate quelle del processo Ghost Trash

che l'attività degli avvocati vada considerata quale vero e proprio servizio essenziale, non comprimibile all'interno di un'area specifica, con conseguente applicazione a tutti gli avvocati operanti nel territorio del Comune di Vittoria della deroga prevista dal secondo comma dell'articolo 1 dell'Ordinanza in oggetto".

L'avvocato Tumino evidenzia che già il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli ed il presidente della Regione Campania, con riferimento alla "zona rossa" del Comune di Arzano, hanno affrontato la medesima questione, risolvendola con l'inequivoco riconoscimento di attività essenziale quella degli avvocati. "A quanto detto - conclude il presidente dell'Ordine degli Avvocati -, si ag-

giunga che il decreto ha di fatto sospeso un pubblico servizio (senza prevedere alcuna sospensione e/o rimessione in termini) ed ha attribuito alla polizia privata poteri affidati alla polizia giudiziaria". Il decreto 34 del presidente Insacco, infatti, prevedeva l'identificazione dei residenti a Vittoria affidandola alle guardie giurate in servizio in Tribunale. "Il Consiglio non può avallare - conclude la nota - né condividere un provvedimento di tal genere né tantomeno l'applicazione, gravemente lesiva dello stesso e pertanto invita alla immediata revoca del decreto suindicato ed alla disposizione - nelle more - di un rinvio d'ufficio di tutte le udienze patrociniate dai colleghi provenienti dal Comune di Vittoria".

I decreti di ieri hanno anche preso in considerazione la richiesta di sanificazione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Vittoria alla luce della positività di un avvocato, emersa il 31 ottobre scorso. I Giudici di Pace di Vittoria, quindi, possono differire le udienze a data successiva alla sanificazione che dovrà essere curata dal Comune di Vittoria.

Tra i processi rinviati anche quello davanti al collegio giudicante del Tribunale di Ragusa presieduto dal giudice Vincenzo Ignaccolo (a latere Gaetano Dimartino e Fabrizio Cingolani) nato dall'inchiesta "Ghost Trash" della Dda di Catania. I lavori sono stati aggiornati al 17 novembre quando saranno sentiti i primi dieci testimoni citati dal collegio difensivo. Sul banco degli imputati Giombattista Puccio, 59 anni, vittoriese, arrestato nel dicembre del 2017 insieme ad altre sette persone, per associazione mafiosa finalizzata al dominio del settore degli imballaggi a Vittoria, e diciassette altri imputati che rispondono di reati minori. Il collegio difensivo comprende gli avvocati Giuseppe Di Stefano, Enrico Platania, Giuseppe Passarello, Maurizio Catalano, Santino Garufi, Giorgio Assenza, Gianluca Galvino, Nunzio Valerio Palumbo, Franco Vinciguerra. ●

Primo Piano

● Vittoria: grave incidente nel primo giorno di lockdown al famigerato passaggio a livello che da dieci anni si tenta invano di eliminare



Intrappolato sulle rotaie dalla lunga fila bus travolto e trascinato dal treno in arrivo

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Cronaca di una tragedia sfiorata, purtroppo più volte preannunciata. Non capita spesso che un treno investa un autobus di linea fermo sulle rotaie e lo trascini per una trentina di metri sulla stessa rotaia. Succede a Vittoria, alle 9 circa del mattino, nel primo giorno di lockdown per arrestare l'onda pandemica in città. La "littorina" che proviene da Modica diretta a Vittoria e poi a Gela con a bordo un passeggero (uno!) oltre al macchinista, travolge un autobus della ex ditta Giamporcaro, con 4 viaggiatori più autista a bordo.

Il mezzo gommato è rimasto intrappolato sopra le rotaie a causa di un ingorgo. A parte il conducente del bus che è stato medicato per lievi ferite, per fortuna non ci sono stati altri danni a persone. Perché i passeggeri hanno abbandonato d'istinto il bus poco prima che il treno lo travolgesse insieme a un muro laterale e un casolare diroccato adiacente al vecchio casello del famigerato passaggio a livello sito vicino alla Fontana della Pace.

Una scena surreale che molti automobilisti hanno ripreso con video e immortalato con fotografie dai cellulari. Il bus che procedeva verso la Fontana della pace, rima-

sto incolonnato dietro altre macchine ferme al posto di blocco di Polizia, Carabinieri ed Esercito (essendo vietato da martedì lasciare la città "zona rossa"), s'è trovato bloccato fra le sbarre chiuse all'improvviso per il treno in transito. Inevitabile lo scontro, sebbene la frenata del macchinista. Il bus è stato trascinato per circa 30 metri. La strada di collegamento con Comiso e la linea ferrata sono rimaste bloccate diverse ore per consentire le operazioni di rimozione dei due mezzi.

Sono in corso indagini per accertare le cause della tragedia sfiorata. Ma riaffermare oggi "l'avevamo detto" è obbligatorio. Perché stiamo parlando dello stesso passaggio a livello che da oltre 10 anni è sotto tiro della Cna e di alcune forze politiche che ne invocano l'eliminazione; stiamo parlando dello stesso passaggio a livello dove il treno ha fatto già il "pelo" a macchine in attraversamento per il malfunzionamento delle sbarre laterali: stiamo parlando del passaggio a livello che 3, 4 volte al giorno paralizza il traffico in entrata e in uscita per 20 minuti rischiando di bloccare anche ambulanze con malati gravi che devono raggiungere il vicino ospedale "Guzzardi". Eppure il cronoprogramma per la soppressione del

passaggio a livello era iniziato il primo luglio del 2019, quando venne annunciato in pompa magna il progetto esecutivo da realizzare entro i primi mesi del 2020.

Chi interviene per primo a pericolo scampato? Giorgio Stracquadanio della Cna, il sindacato che aveva quasi realizzato un progetto a costo zero che eliminava il passaggio a livello. "Vittoria" dice il direttore della Cna di Vittoria - è una città dimenticata dalle istituzioni. Da 10 anni e più come Confederazione sollecitiamo Rete Ferrovia Italia, Regione, Provincia e Comune affinché si elimini il pericolo. L'assessore Marco Falcone, nel luglio 2019, aveva garantito impegno e risorse. Non abbiamo visto né il primo né le seconde. Anzi le risorse pare siano state destinate ad altro. L'incidente di oggi certifica per l'ennesima volta che questa è una città volutamente dimenticata da tutte le istituzioni. Come Cna avevamo anche avanzato una proposta che tutti ritenevano valida. Ad oggi possiamo solo elencare il disagio creato e il numero di incidenti. Il problema va risolto alla base, non con soluzioni tampone che rischiano di diventare definitive. Va fatto un investimento serio che riqualifichi l'area e l'ingresso della città".



UN PASSEGGERO SUL TRENO E 4 SUL PULLMAN: TUTTI ILLESI



La "littorina" che proviene da Modica diretta a Vittoria e poi a Gela con a bordo un passeggero oltre al macchinista, ha travolto ieri mattina un autobus della ex ditta Giamporcaro, con 4 viaggiatori più autista a bordo. La strada di collegamento con Comiso e la linea ferrata sono rimaste bloccate diverse ore per consentire le operazioni di rimozione dei due mezzi. Sono in corso indagini per accertare le cause della tragedia sfiorata. Più volte, durante questi anni, è stata ravvisata la necessità di garantire adeguata attenzione sulla questione dei passaggi a livello. E per fortuna, non ci è scappato il morto.

Di Falco ferma la campagna («aiutiamo la città»), Aiello presenta la squadra

VITTORIA. Mancano 18 giorni al 22 novembre e il voto è a tutt'oggi confermato non essendoci stato alcun pronunciamento dalla Regione riguardo alla situazione pandemica. Probabilmente Palermo attende i risultati sanitari al settimo giorno della "zona rossa" prima di pronunciarsi se confermare o rinviare al 2021 il voto amministrativo.

I 4 candidati rimangono sulle loro posizioni. Due sono per il rinvio: Salvatore Di Falco e Piero Gurrieri; uno in posizione attendista, Salvo Sallemi; uno per votare anche domani, Francesco Aiello. Il quale nella sua bacheca comunica di avere già pre-

sentato liste e assessori "Ho presentato la lista degli assessori assieme alle liste dei candidati al Consiglio comunale. Ho presentato 6 assessori su 7. Dopo la elezione nominerò il settimo". L'unico nome che ha già reso pubblico è quello di Katia Ferrara, delegata alla frazione di Scoglitti. Gli altri nomi sono ancora top secret, ma certamente scelti dalle liste che sostengono la candidatura e che da un anno sono impegnati a spingere Aiello a palazzo Iacono. Dovrebbero essere Cesare Campailla, esponente del Partito socialista; Giuseppe Nicastro, segretario Pd e faro ipparino del deputato Nello Di-

pasquale (il primo a puntare a occhi chiusi su Aiello sindaco nell'estate 2019); Filippo Foresti, storicamente vicinissimo ad Aiello; Giuseppe Fiorellini, leader della lista Cento Passi; Francesca Corbino, avvocato vittoriese ed ex candidata al Consiglio comunale alle precedenti elezioni del 2016. Manca il settimo, che Aiello si riserva di nominare. Forse in attesa di sapere come finirà il possibile accordo con Forza Italia vittoriese, favorito da un incontro avvenuto a Marina di Ragusa tra Aiello e il presidente dell'Ars Gianfranco Micciché.

Nominati già diversi consulenti ed esponenti delle precedenti sindaca-

ture di Aiello, fra cui Giuseppe Spalla, che tornerebbe a fare il presidente di una rinata Amiu, e Carmelo Diquattro, che diverrebbe il presidente della Vittoria mercati. Il candidato lavora anche a costruire lo staff dirigenziale che sarà nuovo di zecca. "Questo percorso sarà poi sottoposto alla verifica del risultato elettorale" - precisa Aiello - "Intanto sto individuando persone tenendo conto in questa fase degli equilibri fra le liste che sono in campo e poi, con più margini di scelta, il gruppo col quale mi muoverò in prima battuta. Pubblicherò queste designazioni assieme ad altre che riguardano il mana-



gement e l'assetto amministrativo nei prossimi giorni".

Lavoro inutile se dovesse prevalere l'aspettativa di Salvatore Di Falco. "Venivamo da un periodo buio e difficile" - scrive sul facebook Di Falco - "e sicuramente questa tragedia sanitaria rischia di aggravare ancora di più la nostra situazione sociale ed economica. Per questo motivo prendiamo una scelta importante: "abbandoniamo" per un momento la campagna elettorale, trasformandola in aiuto concreto alla popolazione. Tutte le nostre energie devono essere utilizzate per i cittadini. Chiediamo il rinvio delle elezioni: votare in questa situazione vuol dire pensare alla poltrona rispetto alla salute dei cittadini. Quanti altri si devono am-

malare? Quanti devono morire? Vogliamo trasformare Vittoria in una nuova Codogno? Vogliamo camion con le bare in piazza del Popolo? A Codogno si raggiunsero i 900 casi quando la situazione precipitò.... Da soli non ce la faremo, dobbiamo fare gruppo e solo uniti e supportandoci possiamo uscirne. Subito tavoli di ascolto con tutti gli interlocutori produttivi: agricoltura, pescatori, edilizia, ristorazione, commercio al dettaglio etc...; non possiamo più perdere tempo, dobbiamo attivarci e lasciare le polemiche e le urla da parte. Altrimenti non ci perdoneremo mai di aver perso tempo a urlare sui social piuttosto che rimboccarsi le maniche per aiutare i cittadini".

G. L. L.

L'imprenditore Pino Cunsolo ucciso dal covid aveva 74 anni

VITTORIA. Il dato covid di ieri era di 496 casi accertati nella sola Vittoria a fronte dei 954 ammalati provinciali. Quasi il doppio dei contagiati nella città capoluogo di Ragusa. In provincia 20 morti, fra questi anche Giuseppe Cunsolo, detto Pino, un galantuomo del mondo imprenditoriale agricolo, ex presidente della Coldiretti di Vittoria, papà di Gianfranco, anch'egli già alla guida della confederazione provinciale. Se n'è andato due giorni dopo Gianni Molè e la sua scomparsa ha allargato la piaga del dolore in tutta la città. Pino Cunsolo, infatti, viene ricordato come persona buona, onesta, altruista e generosa, impegnato nel mondo sindacale agricolo ma anche scopritore di giovani da avviare nel mondo sindacale a sostegno della categoria. Fino a qualche anno fa è stato alla guida di manifestazioni a Palermo e rappresentante della Coldiretti alla Fruit di Berlino. Pino Cunsolo avrebbe compiuto 74 anni a dicembre e da diversi giorni era ricoverato nello stesso reparto dove si trovava Gianni Molè. Ha lottato per non farsi travolgere dal covid ma nel giorno della commemorazione dei defunti si è arreso.

G. L. L.



◀◀ IL CASO

● Con il logo di Palazzo Iacono e una serie di Faq sulla zona rossa «Tutto inventato non dategli retta»



Un falso documento del Comune «Ci mancava la disinformazione»



CITTA' DI VITTORIA
DIREZIONE POLITICHE FINANZIARIE ED ECONOMICHE
Servizio Sviluppo Economico

FAQ RELATIVE ALLA ISTITUZIONE DELLA ZONA ROSSA A VITTORIA
DI CONCERTO CON LA PREFETTURA DI RAGUSA E LE FORZE DI POLIZIA
si provvede a rispondere ai seguenti ricorrenti quesiti

- D. Possono rimanere aperti gli esercizi commerciali, le attività produttive/artigianali ed i cantieri edili?**
R. Sì
- Chiusi invece parchi, sale giochi, scuole ballo, musei, biblioteche e luoghi di cultura, palestre, centri sportivi, circoli culturali e ricreativi.**
Per le attività che rimangono aperte: l'accesso della clientela e consentito con l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.
- D. Nelle medie e grandi strutture è possibile prevedere un affollamento di 1 persona/40 mq, in modo da evitare sovraffollamenti all'esterno?**
R. Sì
- D. Vivo a Vittoria, ma lavoro fuori, posso andare a lavoro?**
R. NO
- Fanno eccezione:
- le attività necessarie per la cura e l'allevamento degli animali
 - le attività non differibili connesse al ciclo biologico delle piante
 - lo svolgimento di servizi essenziali
- Le attività che rientrano nei servizi essenziali, e quindi autorizzate al transito sono:
- a. Professioni sanitarie e veterinarie
 - b. Forze dell'ordine: Vigili del Fuoco

Il documento fasullo, sopra Palazzo Iacono e, nel riquadro, Mugnas

VITTORIA. La gente muore per covid e a Vittoria c'è chi si diverte a diffondere ordinanze false sui social creando più confusione. Un reato a tutti gli effetti. L'autore, al momento sconosciuto, ha manipolato un foglio con il logo del Comune, relativo al settore Sviluppo economico e ha fatto circolare sui social una sorta di elenco di risposte a dei quesiti del tipo "posso uscire dal territorio comunale per andare a raccogliere le olive o altri prodotti agricoli?"

Una patasca sotto tutti i punti di vista alla quale la Commissione non ha voluto rispondere nel giorno più frenetico della stagione causato dall'incidente ferroviario. Chi bacchetta l'autore del "falso" è invece Alessandro Mugnas, segretario dell'Associazione Reset. "Come se non bastasse la situazione difficile che stiamo affrontando, dici si mettono pure quelli del web a complicare la situazione della città di Vittoria dove da oggi è in vigore la zona rossa".

"Nel documento - continua Mugnas - erano riportate alcune faq relative alla istituzione della zona rossa a Vittoria e si spiegava, inoltre, che lo stesso era stato redatto di concerto con la prefettura di Ragusa e con le forze di polizia. Un documento, dunque, che sembrava verosimile. Ma è bastato un semplice confronto con l'ufficio competente per avere conferma sul fatto che non ha mai diffuso una nota del genere. Insomma, tutto assurdo. E' fin troppo chiaro che c'è chi gode a rimpiangere nel torbido, senza nessun rispetto per i cittadini vittoriosi che stanno affrontando una delle prove più difficili degli ultimi anni, considerato l'aumento dei contagi e quindi le difficoltà legate alla tutela della salute. Auspichiamo che, dopo avere valutato i fatti, la Commissione straordinaria disponga una de-

nuncia affinché gli autori di questo falso documento possano essere perseguiti. Purtroppo, le false informazioni che si rincorrono sui social contribuiscono a determinare una condizione caotica, come se non bastasse già le difficoltà che la nostra città si sta trovando ad affrontare. Chiediamo a tutti di osservare le regole, di stare molto attenti a non incrementare i contagi e darsi da fare per aiutare la nostra città a uscire da questo momento così complesso".

Una fake talmente evidente che neanche i politici impegnati in campagna elettorale hanno voluto riprendere.

Risponde invece, Palazzo Iacono, a chi aveva diffuso la notizia sui social che attribuiva ai commissari straordinari del Comune la richiesta avanzata al presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci, di di-

chiarare "Vittoria zona rossa". "Si precisa - ribatte la Commissione - che tale notizia è destituita di ogni fondamento. La Commissione straordinaria, nella qualità di autorità sanitaria locale, dopo essersi confrontata diverse volte con il direttore generale dell'azienda sanitaria di Ragusa, Angelo Aliquò, ha chiesto semplicemente al presidente della Regione, "di valutare l'adozione di misure restrittive per cercare di contenere e prevenire la diffusione del contagio da covid 19". Tale compito rientra nell'esercizio dei doveri e delle responsabilità della stessa Commissione, a garanzia del diritto alla salute dei cittadini della comunità che amministra. Già nelle scorse settimane, a causa dell'aumento dei contagi, molte classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado erano state poste in quarantena e gli istituti scolastici sottoposti a ripetuti interventi di sanificazione".

G. L. L.

L'astronauta Parmitano diventa il testimonial della possibilità di studiare con Intercultura

Collegamento online. E' in programma oggi l'incontro promosso dai volontari

DANIELA CITINO

VITTORIA. Detto da lui che ha avuto un'astronave per casa, l'occasione di viaggiare e vivere altrove, diventa ancor più che mai accattivante. "Come per tutti i bambini della mia generazione, accarezzavo sin da piccolo il sogno di diventare astronauta. Poi, si sa, dai sogni ci si allontana, per pensare a cose più concrete. E invece, a 17 anni, trovarmi a contatto con il mondo dell'aeronautica in occasione del mio anno di studio con Intercultura, è stato lo spunto decisivo per la mia carriera di astronauta" dichiara l'astronauta Luca Parmitano che sarà la special guest dell'incontro on line promosso dai volontari di Intercultura che annovera tra le sue fila, la do-



L'astronauta Luca Parmitano

cente di lettere, Rosetta Luminoso e tra i ragazzi partecipanti, anche Antony Sigona, un exchange student del Centro Locale di Vittoria, vincitore della borsa di studio messa a disposi-

zione dall'astronauta italiano con la quale ha vissuto la straordinaria esperienza di un anno di studio in Cina.

"Studenti e genitori interessati ai programmi all'estero con Intercultura avranno tutta la possibilità di avere maggiori informazioni partecipando all'incontro online organizzato dalle 15 alle 16 di oggi" spiega la docente annotando che insieme a Luca Parmitano, collegato da Colonia, ci saranno altri studenti siciliani reduci dall'esperienza all'estero. "Nonostante le difficoltà dovute all'emergenza sanitaria in corso, sono oltre trecento gli studenti che hanno confermato la loro scelta di vivere e studiare all'estero con Intercultura per l'anno scolastico 2020-21" conclude la docente.

